



Foto Ansa

Scripta manent Benedetto XVI in un foto d'archivio

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO

Cosa ha da dire Gesù di Nazareth all'uomo contemporaneo? È questa la sfida che Papa Ratzinger rinnova con il secondo volume dedicato alla figura del Nazareno da ieri, proprio all'inizio della Quaresima, è nelle librerie di tutto il mondo, in Italia pubblicato dalla casa editrice Libreria Editrice Vaticana. Già tradotto in otto lingue, ne sono state già prenotate due milioni di copie. «Dal suo ingresso in Gerusalemme fino alla resurrezione» recita il sottotitolo. Il tema è di quelli centrali per la Chiesa e toccanti: le ultime predicazioni del «Figlio di Dio fatto uomo», la sua passione e morte, il mistero della Resurrezione, il rapporto con il Padre. Spiega,

chiarisce, fa giustizia di luoghi comuni che hanno alimentato nella storia del cristianesimo incomprensioni e fratture profonde. Con il rigore dello storico e delle esegeta demolisce l'accusa di deicidio mossa per secoli dalla Chiesa al popolo Ebraico. Aiuta a cogliere il rapporto profondo tra il cristianesimo e l'Ebraismo ma anche i punti di «rottura» con la tradizione. Il cambiamento del rapporto con la «Legge», la nuova libertà in particolare dal formalismo del culto, che nasce dell'insegnamento di Gesù il Nazareno e dal suo sacrificio per l'intera umanità. Dal dono della sua vita, che diventerà «nuovo Tempio», costruito sulla legge dell'amore. Approfondisce la sua natura umana e divina. Affidamento alla grazia e responsabilità nelle scelte. Messaggio di liberazione rivolto a tutte le genti, che però non è politico. Che segue altre e più profon-

Sostiene Magris

«Il Gesù di Ratzinger ci parla a tutti perché non è un superuomo»

de strade. Una ricerca del sacro che non può mai giustificare violenza. Il libro aiuta a capire il «Papa teologo», a contestualizzare, mettendo a fronte i quattro Vangeli, le diverse sensibilità e radici culturali che esprimono. La nuova legge dell'amore che trasforma radicalmente le coscienze, l'affidamento a Dio che porta alla salvezza ma che non libera l'uomo dalle sue responsabilità, la religione che mai può giustificare violenza.

Rigore storiografico, esame attento delle fonti, esegesi biblica e confronto con l'elaborazione teologica e storiografica non fanno perdere di vista quello che pare essere l'obiettivo di fondo di questa opera: l'esigenza di parlare all'uomo contemporaneo, anche a chi non crede e non soltanto agli studiosi.

Questi sono i temi che affronta Joseph Ratzinger nelle sue oltre 345 pagine. È il senso profondo della vita e della morte, è il confronto costante tra la natura umana e divina di Gesù su cui invita a riflettere e sui quali ieri hanno insistito il cardinale Marc Ouellet, prefetto della congregazione vaticana per i vescovi, e lo scrittore e giornalista Claudio Magris che ieri hanno presentato il volume in Vaticano. Dice Magris: «Se il Cristo del giardino degli ulivi fosse stato un eroe, un superuomo, avrei poco da chiedergli, lo sentirei lontano, potrei tutt'al più ammirarlo. Invece, Gesù che vince l'angoscia non per miracolo ma per sua propria forza e volontà, può aiutare ciascuno di noi, anche chi affronta difficoltà non epocali». ●

GESÙ?
NON È UN
CADAVERE
RIANIMATO

Gli ebrei assolti dall'accusa di «deicidio»,
il Cristo umano della morte e della
resurrezione: ecco il libro del Papa